



DIOCESI DI LOCRI-GERACE
IL VESCOVO

LETTERA APERTA

SALVIAMO LE SCUOLE PUBBLICHE PARITARIE

All'Avv. Domenico vestito
Direttore
FONDAZIONE OPERE DI RELIGIONE
DIOCESI DI LOCRI-GERACE

Con la presente intendo esprimere alla Formazione diocesana OPERE DI RELIGIONE la preoccupazione per la situazione delle scuole paritarie dell'infanzia e primarie. Sono giorni difficili di angoscia e trepidazione, ma anche di attesa fiduciosa del superamento di questa fase di emergenza, determinata dalla diffusione del coronavirus. Tutto il mondo della scuola ha accolto con la massima responsabilità e con la scrupolosa osservanza le prescrizioni date ed ogni iniziativa, finalizzata a bloccare la propagazione di questo nemico subdolo e insidioso. E' il tempo di pensare a come ripartire e definirne al meglio le linee con una progettualità chiara, che dia risposte certe ai tanti bisogni che si stanno progressivamente determinando.

Faccio mie e partecipo alla Fondazione diocesana Opere di Religione le stesse preoccupazioni espresse in Consiglio permanente della Conferenza Episcopale Italiana il 16 aprile scorso sul tema della sospensione delle attività scolastiche, di ogni ordine e grado ed, in particolare delle ripercussioni sulle scuole paritarie.

Nel recente decreto legge "CuraItalia", adottato dal Governo per dare una

prima risposta alle esigenze determinate da COVID-19, si rileva una certa assenza di considerazione nei confronti del mondo delle scuole pubbliche paritarie, che garantiscono il pluralismo educativo nella società. Un mondo ricco, bello e variegato, che raccoglie dodicimila istituti, con 860.000 iscritti. Nella Locride, solo quelle riconducibili alla Fondazione Diocesana Opere di Religione sono sei, con quasi duecento iscritti e un forza lavoro, tra insegnanti e collaboratori, di circa cinquanta persone. Senza contare le tante altre gestite direttamente dagli istituti religiosi, anch'esse in sofferenza, e a rischio di chiusura a discapito di tante famiglie e comunità collinari che vedono in esse un riferimento formativo importante. Sono realtà vive, dinamiche, centri educativi e, perché no, di sostentamento economico, sulle quali desidero richiamare tutti, e le istituzioni in particolare, a porre una particolare attenzione. Si tratta di strutture situate in paesi, il più delle volte piccoli o piccolissimi, nei quali non esistono altre esperienze educative e formative, dove anche lo Stato, molto spesso, ha chiuso le scuole. Segni di speranza e fiducia nell'avvenire.

Il problema coinvolge, anzitutto, le famiglie, che continuano certamente a fruire del lavoro di queste realtà, attraverso la didattica a distanza, ma che faticano a sostenere le rette, peraltro sostanzialmente basse, a causa dall'assenza dal lavoro di uno o di entrambi i genitori. I gestori, poi, rischiano seriamente di non poter ripartire. Il contributo economico delle famiglie, infatti, è essenziale, rappresentando la quasi totalità delle risorse per la copertura delle consistenti spese, specie per quanto riguarda il personale, qualificato e professionale.

Chiedo alla Fondazione Opere di Religione un impegno concreto e sinergico con le realtà similari per rilanciare tali attività, sostenerle e coordinarle. C'è il rischio concreto che tali attività educative, mancando l'apporto delle famiglie, certamente non potranno proseguire a lungo, con conseguente chiusura di punti di riferimento fondamentali per l'educazione di tanti bambini in molti nostri centri urbani.

Pertanto, mentre ritengo importante rilanciare l'appello della CEI, affinché non si sottovaluti la preoccupazione circa la tenuta del sistema delle scuole paritarie, auspico utile da parte della Fondazione Diocesana Opere di Religione di attivarsi e studiare ogni iniziativa concreta a sostegno di tale importantissimo servizio reso soprattutto a piccole comunità del nostro territorio. E' evidente che se non si assumeranno opportuni interventi a sostegno specie sul piano della sostenibilità economica, avendo le famiglie smesso di pagare le rette a fronte di un servizio chiuso dalle disposizioni conseguenti all'emergenza sanitaria, le scuole paritarie rischiano di non aver più la forza di ripartire e quindi chiuderanno.

Colgo l'occasione per esprimere i più cordiali saluti e la mia vicinanza alla

Fondazione e quanti operano concretamente nello svolgimento di un servizio educativo così importante.

Locri, 20 aprile 2020

✠ Francesco OLIVA



+ *Francesco Oliva*